



BASILICA PAPALE
DI SAN FRANCESCO
IN ASSISI



CAPPELLA MUSICALE
DELLA BASILICA PAPALE
DI SAN FRANCESCO IN ASSISI



BASILICA PAPALE DI SAN FRANCESCO
ASSISI, BASILICA SUPERIORE

FRATI MINORI CONVENTUALI



CONCERTO BASILICA REGIA

IN OCCASIONE DELLA DEDICAZIONE DELLA BASILICA

Sabato 21 maggio 2016 › ore 21.00

Musiche di Amone, Mozart, Magrino

Francesca Bruni *soprano*

Frate Alessandro Brustenghi *tenore*

Marco Rencinai *tenore*

Giulio Boschetti *baritono*

Cappella Musicale della Basilica Papale di San Francesco

Orchestra da Camera di Perugia

Padre Giuseppe Magrino OFM conv *direttore*

PROGRAMMA

p. Antonio M. Amone **Overture** in re maggiore
(1768-1848)

Wolfgang A. Mozart **Exsultate, jubilate K. 165**
(1756-1791) *per Soprano e Orchestra*

1. *Exsultate, jubilate - Allegro*
2. *Fulget amica dies - Recitativo*
3. *Tu virginum corona - Andante*
4. *Alleluja - Allegro*

p. Giuseppe Magrino **Antonio di Padova,**
(1956) *Oratorio in due parti per Soli,
Coro e Orchestra*

ANTONIO DI PADOVA

Oratorio in due parti per Soli, Coro e Orchestra

Testo di Suor Annamaria Lovato

Musica di Padre Giuseppe Magrino OFM conv

Personaggi

Sant'Antonio di Padova **Giulio Boschetti** *baritono*

Beata Elena Enselmini **Francesca Bruni** *soprano*

Beato Luca Belludi **Marco Rencinai** *tenore*

San Francesco d'Assisi **fra Alessandro Brustenghi** *tenore*

PRIMA PARTE

Coro

Si quæris miracula
mors, error, calamitas,
dæmon, lepra fugiunt,
ægri surgunt sani.

Cedunt mare, vincula,
membra, resque perditas
petunt, et accipiunt
juvenes, et cani.

Pereunt pericula,
cessat et necessitas;
narrent hi, qui sentiunt,
dicant Paduani.

Cedunt mare...

Glória Patri et Filio,
et Spíritui Sancto.

Cedunt mare...

Preludio

Elena

Ecco, di te, in vita,
si sa così poco?

Antonio

Consuma tutto l'esistere
il grande fuoco.

Luca

È il silenzio del grano
affidato alla terra
per tutti: arricchirà
di Francesco, la pianta di frutti.

Antonio

Dall'infanzia ho ammirato
il mare e le sue stagioni
lo paragonavo allo scatenarsi
delle passioni.

Elena

Non ti attrasse mai
la vita militare?

Antonio

Perché dare alla tua vita
lo spessore della morte
per parer più forte?
Dio ci amò fino a morire:
lui solo volli seguire!

Elena e Coro

O tu, figlio lusitano,

quando avvertisti la fede solida
di Abramo?

Antonio

Perché chiedete a me
ciò che non sono.
La fede io l'ho ricevuta in dono.

Elena

Anche per te Dio fu sorpresa,
eppure la tua missione dentro
la chiesa?

Antonio

Come può l'uomo capire
l'amore di Dio che lo vuol
ghermire?

Coro

Antonio di Padova perché non
di Lisbona?

Antonio

È la morte che sigilla una vita
buona, ed è lì dove il mio corpo
si trova.

Luca

La decisione per Dio
ti è stata dura lotta o seduzione
amante fino al vero?

Coro

Ogni vocazione, la mia,
la tua, fu mistero!

Elena

Dimmi, davanti agli uomini
e ai santi:
hai mai avuto rimpianti?

Antonio

Zone oscure ognuno si porta
dentro, ma chi prende
l'aratro non si volta indietro.
Portavo con me il cordone
nodoso per conformarmi
al legno glorioso.

Coro

Crux fidelis, inter omnes
arbor una nòbilis!
Nulla talem silva profert
fronde, flore, germine.
Dulce lignum, dulci clavo,
dulce pondus sustinens!

Luca

Perché hai scelto la famiglia
francescana, tu già religioso
in quella agostiniana?

Antonio

Dare più verità alla fede,
maggior evidenza alla speranza
tutta la mia persona al Signore,
per dilatare ovunque il Suo
amore.

Elena

Dimmi in tutta confidenza:
si può per il martirio coltivare
impazienza?
Perché missionario proprio
in Marocco?

Coro

È la scintilla d'uno spirituale
fuoco, come la lava
di un vulcano che ti sommerge
poco a poco.

Antonio

Tutto è nato dopo un incontro
con cinque eroici francescani
guidati dal generoso Vitale.
Il martirio li colse, erano pronti.
Io vidi al ritorno i loro corpi:
fasciati e ancor sanguinanti
sembravano dirmi:
“Tu vai avanti.”
Quell'avvenimento è stato
segno, l'ho chiesto per anni.

Luca

Quando ti sei imbarcato
quel mattino ti hanno visto
piangere posato il capo
sul fratello Filippino?

Antonio

Piangere non ci fa meno divini,
cercare un sostegno in chi hai
accanto Cristo agonizzante
me l'ha insegnato.

Luca

È lecito desiderare la morte
così presto, e rimanere nella sua
volontà lo stesso?

Antonio

Sono fuggito anch'io da piccolo
profeta, desideroso
di programarmi da solo
la mia meta.
Pregavo: “Dammi o Dio la tua
vasta luce.”
Fratello a Giona, ben a ragione
ne invertivo la sua con la mia
direzione.

Coro

Giona si mise in cammino per
fuggire a Tarsis lontano

dal Signore.

Elena

Giona piccolo profeta
fratello e mio amico di
sventura.

Giona dove vai?

Non andare a Tarsis.

Tarsis è nell'occidente,
l'occidente è la notte,
la tomba della luce.

Non andare a Tarsis!

Giona, colomba di Dio,
fuggire Dio è una rovina.

Fuggire dove?

Ovunque ma non in occidente.

Luca

Ma il Signore scatenò sul mare
una tempesta.

Elena

Giona sbigottita colomba
alla bufera non hai pensato,
ora sotto coperta nella buia
stiva, vai a cercare salvezza
nel sonno.

Coro

Mentre egli se ne stava a poppa
e dormiva.

Elena

Un altro a poppa il capo
sul cuscino, stanco, dormirà,
ma dormirà solo dopo
aver obbedito;
dopo che aveva gettato a piene
mani la parola al vento.

Luca

Toccasti perciò
la sponda africana.

Antonio

Sì! Per ritrovarmi quasi
stremato su quella terra
che non avrei mai pensato.
Scottante febbre colse il mio
corpo e l'anima sfinita ormai
tanto stanca, ci fu un lungo
misterioso agonizzare.
Rilessero il vangelo dove Gesù
calma la tempesta.
Lui mi disse:

Voce

Torna, dove ti fo cenno resta.

Antonio

Affidato alla parola che esordiva
passiamo senz'altro all'altra riva.

Elena

Una violenta tempesta vi colse,
la fragile barca aveva quasi
sfasciato.

Luca

Non hai temuto la furia
dei flutti e l'ira dei venti?

Antonio

No! Ma colui che soffia dentro
quei movimenti.
Lui che amandomi mi ha detto:
“Ho un sogno, non per altri,
ma per te, Antonio!”

SECONDA PARTE

Preludio (La tempesta di mare)

Antonio

Sbarcai proprio a Messina
la terra italiana mi veniva data
d'evangelizzare.

Elena

A piedi sei partito dall'isola.

Luca

Ti recavi a Santa Maria degli
Angeli per incontrare il tuo
fondatore, che l'esistenza tua
incendiava d'amore.

Antonio

Mi bastò vederlo per capirlo
appieno, un santo è il più
radioso arcobaleno.
“Fate pace con tutti”, diceva,
“non vi risparmiate, regalate
Dio nelle vostre giornate.”
E una preghiera fece di tutte
le cose create.

Francesco e Coro

Altissimo, Onnipotente,
Bon Signore,

tue son le laude, la gloria
e l'honore
et onne benedictione.
A te solo, Altissimo, se konfano
et nullo homo è ne digno
Te mentovare.
Laudato sie, mi Signore,
cum tutte le sue creature,
specialmente messer
lo frate Sole,
lo quale iorna et allumini noi
per lui,
et ello è bello e radiante cum
grande splendore,
de te Altissimo porta
significazione.
Laudato si, mi Signore,
per sora luna e le stelle
in cielo l'hai formate
clarite, preziose et belle.
Laudato si, mi Signore,
per frate vento,
et per aere, et nubilo et sereno,
e onne tempo, a le tue creature
dai sostentamento.
Laudato si, mi Signore,
per sora acqua,
la qual'è molto utile, preziosa
e casta.
Laudato si mi Signore
per frate foco

per lo quale ennallumini
la notte.
Et ello è bello et jocundo,
robustoso et forte.
Laudato si, mi Signore,
per sora nostra madre Terra,
la quale ne sustenta e governa,
et produce diversi fructi con
coloriti fiori et erba.

Elena

Alla fine del raduno
i frati partirono uno ad uno,
con frate Graziano fosti inviato
nel territorio emiliano.
I frati del romitaggio
così ti pregarono:

Coro

Resta con noi, dell'amore di Dio
tu ne sei il raggio.

Luca

E lavavi le stoviglie, preparavi
la mensa per farti piccolo in
quell'ostinato annientamento.

Antonio

Unito al mio Signore,
tutto trovavo grande
quanto compivo per amore.

Elena

Era autunno ed il fratello
guardiano avvertì tutti
di andare in cattedrale
per la straordinaria
consacrazione sacerdotale.

Antonio

Sì, anch'io sono partito,
non sapendo a cosa sarei
riuscito.
Fu proprio a Forlì in quella
solenne concelebrazione che
invitarono proprio me per la
predicazione.

Luca

Era giunto il tempo
designato dalla provvidenza.

Elena

Quando parlavi, riuscivi ad
incantare,
a trasformare i cuori induriti
nella gioia di amare.

Antonio

Ti confesso che avrei
voluto ritornare all'amato
nascondimento,
ma Dio mi fece capire

che questo era il mio
momento.

Coro

Ti chiamavano ovunque
e tu andavi dappertutto,
annunciavi l'urgenza
che il tempo di Dio è compiuto.

Antonio

Volevo farmi pane insieme
alla parola
sostenere il povero,
perché il nostro Dio
lo accoglie e lo consola.

Elena

Difendere chi è sfruttato,
l'ingiusto restituisca
quanto ha defraudato.

Coro

Non si è veri francescani
se ai poveri non si dà a piene
mani.

Antonio

O ricco dà a Cristo
quello che lui stesso ti ha dato,
ciò che hai avuto dona.
Era questa la notizia buona.

Elena

La tua vita è un canto al povero
riconosciuto come fratello.

Antonio

Cosa c'è di più bello?
Amare con tutte le forze
e la mente.

Luca

E così andavi di paese
in paese,
con il vangelo della grazia
e della carità cortese.

Coro

Grazie o Santi per il vostro
passare, perché a Dio
fate pensare.

Antonio

Verso la fine mi portarono
presso l'Arcella,
dalle clarisse, mie vere sorelle
e per l'ultima volta con me
cantarono l'inno alla Madre
del mio Redentore.

Coro

O donna gloriosa
alta sopra le stelle,

tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

Sei la via della pace
sei la porta regale,
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio. Amén.

Luca

I bimbi furono i primi
ad applaudire, usciti per
le strade si misero a gridare:

Coro

È morto il Padre santo,
correte a salutare.
È morto sant'Antonio.

Elena

Ed ecco Padova, la città
del Santo.
Non era ancora trascorso
un anno dalla morte
che il papa Gregorio
proclamava forte!

Luca

Quel martedì fu memorabile
trionfo di prodigi.
Tu vedesti intorno migliaia
di tuoi figli.

Luca, Elena, Coro

O Dottore ottimo,
splendore della Santa Chiesa,
tu, sant'Antonio,
amante della legge divina.
Prega per noi il Figlio di Dio.

BEATA ELENA ENSELMINI

Nel 1220, San Francesco passò da Padova. Pose la prima pietra del convento dell'Arcella, dove sarebbe esplosa, pochi anni dopo, la santità di Antonio da Padova, che vi morì nel 1231. Passando da Padova, sembra che San Francesco avesse compiuto anche un altro gesto: quello di dare l'abito di Santa Chiara a una bambina di appena tredici anni, oggi onorata come Beata. Si chiamava Elena Enselmini, ed era figlia di una nobile famiglia padovana. Bambina, era stata educata ai più alti principi religiosi e ai più puri ideali di virtù. Quando la fanciulla desiderò, per sé e per sempre, la vita religiosa, la famiglia non soltanto non si oppose, ma si rallegrò di tale decisione.

Elena si sottrasse così ai genitori secondo la carne, per acquistare un nuovo padre secondo lo spirito, Francesco, e una nuova madre, Chiara. Nel convento delle Clarisse, Elena Enselmini, dopo aver conosciuto il poverello d'Assisi, conobbe anche il taumaturgo di Padova, Sant'Antonio. Fu lui, sembra, a dare formazione teologica e preparazione morale alla fanciulla che, per età e per sesso, aveva ricevuto, dalla famiglia, soltanto una sommaria educazione intellettuale.

Per sei anni, la vita della Clarissa fu un'esperienza luminosa e gioiosa, nonostante gli apparenti rigori materiali, le privazioni e le durezza. Ma sui vent'anni, sopraggiunsero gli anni delle tenebre. Tenebre anche in senso fisico, con malattie e infermità, ma soprattutto tenebre dell'anima, provata dal dubbio e dall'aridità spirituale. Veniva tentata a credere che tutto era inutile; che la salvezza eterna le sarebbe stata per sempre negata. Ma anche nei momenti di mag-

gior disorientamento intimi, Elena Enselmini si attaccò alle certezze della fede e all'obbedienza ai superiori. Con la tenacia di una volontà ben temprata, riuscì a riconquistare la pace, e la certezza che la Provvidenza guidava il suo destino per il meglio. Restavano le infermità del corpo, che non potevano spaventare però la donna forte. Impedita nella parola, comunicava con cenni, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto. Con questo linguaggio da sordomuti dettò anche il resoconto di numerose visioni dalle quali fu favorita. In una di tali visioni contemplò, nella gloria dei Paradiso, gran numero di anime di religiosi vissuti in comunità. Ciò meravigliò la Clarissa di Padova, che riteneva, da buona donna del Medioevo, che maggior titolo di gloria fosse costituito dai rigori e dalle austerità degli eremiti e dei penitenti, così frequenti allora. Gli fu rivelato che c'era invece qualcosa di ancor più prezioso: l'obbedienza, quotidiana ginnastica spirituale di chi viva in comunità. Nell'elogio di tale obbedienza, c'era già l'annuncio della certa gloria della Beata di Padova, morta a soli ventiquattro anni, verso il 1231, o secondo altri nel 1242.

BEATO LUCA BELLUDI

Della nobile Famiglia dei Belludi di Padova, entrò nell'Ordine Francescano a 25 anni, la tradizione vuole che sia stato lo stesso s. Francesco a vestirlo col saio. Di ottima cultura perché è probabile che abbia frequentato la rinomata Università di Padova.

Sacerdote nel 1227, Luca si incontrò con s. Antonio da Padova, di

cui divenne discepolo fedele fino alla morte di lui, per questo fu chiamato “Luca di s. Antonio”. Fu uno dei redattori dei ‘Sermones’ del Santo. Con le sue preghiere e con l’intervento in sogno di s. Antonio, Padova fu liberata dalle prepotenze del tiranno Ezzelino da Romano (20 giugno 1256). Il beato morì il 17 febbraio 1286. Il suo corpo fu deposto nella stessa urna che aveva contenuto il corpo di s. Antonio. Nel 1971 fu traslato in altra tomba sempre nella Basilica del Santo a Padova. Da sempre considerato beato, titolo confermato dopo regolare processo da Pio XI il 18 maggio 1927.

Rimangono di lui i “Sermones dominicales” che si conservano integralmente nella Biblioteca Antoniana di Padova. È stato detto di lui dai massimi storici: “Fu discepolo e compagno di s. Antonio, uomo veramente dottissimo, eccellente fra i predicatori e nella dottrina e vita poco dissimile dal suo Maestro”. È invocato dagli studenti per il buon esito degli esami.



BASILICA PAPALE
DI SAN FRANCESCO
IN ASSISI



CAPPELLA MUSICALE
DELLA BASILICA PAPALE
DI SAN FRANCESCO IN ASSISI



BASILICA PAPALE DI SAN FRANCESCO IN ASSISI
FRATI MINORI CONVENTUALI

**SOSTIENI
ANCHE TU LA NOSTRA ATTIVITÀ
DONA IL TUO
5X1000**

**ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
CAPPELLA MUSICALE
DELLA BASILICA PAPALE
DI SAN FRANCESCO**

METTI LA TUA FIRMA
ED INSERISCI IL CODICE FISCALE
94104760544

www.corosanfrancescoassisi.org
c.musicale@sanfrancescoassisi.org

